

**Gianni Alemanno**

# Ho ereditato dalla sinistra un buco di oltre 22 miliardi

**GIANNI ALEMANNO**

■ ■ ■ Si rimane senza parole a leggere l'articolo di ieri sul vostro giornale, secondo il quale il debito di Roma sarebbe frutto anche delle spese «forti» dell'unica Giunta di centrodestra della storia della Capitale. Mettiamo le cose in chiaro, per favore, visto che stanno in termini diametralmente opposti. All'atto del mio insediamento nel 2008, constatata la situazione drammatica ereditata dall'amministrazione Veltroni che non ci permetteva neppure di pagare gli stipendi ai dipendenti, decidemmo di fare una due diligence completa dei conti comunali. Il risultato, certificato dalla Mef e dalla Corte dei conti, fu un «buco di bilancio», un debito storico accumulato dalle amministrazioni democristiane e di sinistra di 22,3 miliardi di euro.

Il Governo Berlusconi, su nostra richiesta, salvò Roma dal default creando una ge-

stione commissariale separata da quella normale del bilancio romano. Dopo questo provvidenziale salvataggio da questa montagna di debiti - tutti ereditati dal passato e su cui noi non avevamo alcuna responsabilità - abbiamo gestito il bilancio in equilibrio per 5 anni, nonostante le manovre finanziarie dei Governi nazionali dopo la crisi economica del 2008 ci procurarono un taglio di trasferimenti statali di ben 1 miliardo e 400 milioni di euro. I dati di formiche.net riportati nel vostro articolo sembrano smentire questa virtuosità semplicemente perché durante la nostra amministrazione furono cambiate le regole sulla tariffa dei rifiuti, che per la prima volta fu computata all'interno del bilancio comunale, alterandone apparentemente i dati statistici sulla spesa.

All'atto del passaggio di consegne con Ignazio Marino noi presentammo una

normale situazione di cassa da sistemare con una fisiologica manovra di bilancio, ma il nuovo inquilino del Campidoglio lasciò correre la spesa per oltre 6 mesi fino ad accumulare un deficit di 800 e passa milioni di euro. Ma noi non lasciammo nessun debito sulle spalle del Comune di Roma, come invece avevano fatto Rutelli e Veltroni. Insomma se qualcuno non ha colpe ma semmai meriti nella disciplina di bilancio di Roma quelli siamo noi. Abbiamo salvato la Capitale dal fallimento, abbiamo assorbito tutti i tagli dovuti alla crisi economica e abbiamo consegnato ai nostri successori una cassa comunale senza gravi problemi. Questa è storia, segnata indelebilmente nelle carte del MEF e della Corte dei Conti. Ogni discorso diverso è becera propaganda di sinistra che non può certo essere recepita da un giornale come *Libero*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio in rosso di oltre 13 miliardi

## Le spese "forti" di Rutelli e Alemanno Ecco come è nato il debito di Roma

ROMA

■ ■ ■ Quanto è grande il bu-

LA SCHEDA

DEBITO STORICO

strutturale del Comune di Roma fu valutato nel 2014 in 540 milioni di euro dall'ex asses-

*il titolo di «Libero» di ieri dedicato al bilancio in rosso della Capitale. Dopo questo articolo ci hanno scritto gli ex primi cittadini Francesco Rutelli e Gianni Alemanno*

